

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova la dom. An. 20. Sem. 10. Trim. 4. Per il Regno 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Fozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea. In terza 40. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 15 Luglio.

IL SUICIDIO

Il Deputato Giovanni Bovio pubblica sul Roma di Napoli il seguente articolo che ci sembra degno della sua fama:

NEO MORTEM EXHORRESCIMUS IPSAM!
Giordano Bruno

« Il suicidio non è più un caso, è un'epidemia, è la parte ricca della cronaca nera: crescit eundo. Veggo che nessuna condizione e qualità vi si sottrae, tranne una sola, la madre. — Padri, figli, innamorati, consorti, nobili e popolani, vecchi e giovani, laici e preti si sono adunati a guardare in faccia la morte, e dopo un po' di brivido le danno la mano e spariscono! Dal laccio alle cantaridi tutt' i mezzi, tutt' i modi, purché rapidi, sono buoni. Le inesplorate solitudini del di là non hanno più terrore e ci si va di piè lesto. La madre no, ci va sempre lentamente e guardando indietro verso i figli, la cui voce vince il *taedium vitae* e le tette seduzioni della morte.

« La statistica appiccica i suoi numeri ai cadaveri, e pensierosa ne tira la somma; il filosofo ne investiga la causa e i rimedi, fra i quali parve buono anche questo, sopprimere nei giornali la cronaca de' suicidii; ma o con cronaca o senza, quando le cause ci sono, gli effetti non mancheranno. Io aggiungo alcune mie considerazioni, le quali non accresceranno né diminuiranno il numero delle anime che vanno.

Dove germogliano come gran di spelta!

« Considerato l' uomo dal lato comico, fu detto che molti animali piangono, l' uomo ride, il sapiente sorride. E si può aggiungere che il sapiente si qualifica, dalla qualità delle cose delle quali sorride. Chi non sorride mai, o è un uomo che medita un proposito terribile, come Cassio, o una figura sinistra come Alberto di Waldstein. Considerato l' uomo dal lato tragico, si può dire che molti animali uccidono, l' uomo si suicida, e si qualifica l' uomo dalla stima ch' ei fa della vita. L' uomo che si spaventa de' propri funerali è nato per finire, dopo qualunque rumore, frate di San Giusto, come Carlo V.

« Pare se ne possa derivare che il suicidio è anch' esso un *ius eminens vitae et necis*, un dritto eminente di vita e di morte, ma della propria vita e però della propria morte. Costo *ius eminens* gli stoici raccolsero nella celebre parola *autocheiria*, che latinamente si può così parafrasare: *manus sibi afferre*.

« Ma c'è davvero questo dritto di buttare la propria vita? « Quando si e quando no, come di ogni altra facoltà dell' uomo, cioè secondo il fine per cui l' uomo in un dato momento si fa giudice e carnefice di sé.

« Quando Micca il minatore metteva il suo cuoio a difesa della sua terra, nessuno diceva criminoso quel fatto, che sotto al minatore mostrava l' eroe. *Mors acerba, fama perpetua, stabit vetus memoria facti*. Queste parole Micca poteva dirle meglio dell' Olgiati attanagliato dai milanesi.

« Quando invece l' uomo si spoglia la

vita per non saper lottare contro certe miserie superabili, egli abusa la facoltà sua, trasmoda, delinque.

« E' sempre il fine dunque che qualifica qualunque fatto umano, misura le nostre facoltà, e determina quel che si può e sin dove.

« Perciò l' uomo che considera la vita non nell' infinito di alcune massime morali astratte né dentro il cerchietto de' volgari pregiudizi, ma nella storia come è, colui non pone mai a priori il dritto e il torto del non si può, ma sa nel fine trovare la giustificazione, la condanna, la misura dei fatti e la ragione del loro sorgere, crescere, diminuire, sparire e risorgere.

« Ora noi vediamo due cose: l' aumento rapido del suicidio, e un fine estremo alla salute pubblica. E' dunque l' abuso della difficoltà. Quando e perché si presenta questo fenomeno desolante?

« Sempre che l' individuo umano si crede sciolto dalla comunanza, riprende l' atto d'indio di sé, e dispone della sua vita come ne dovesse rispondere a se solo. I vincoli maggiori che stringono l' individuo alla comunanza sono la religione, il diritto, la scienza, cioè la Chiesa, lo Stato, l' Ateneo. A che ne sono?

« La Chiesa può godere delle sue franchigie, serbare i suoi riti, raccogliere l' obolo di San Pietro, assalire le urne; ma è tenuta su pittosto dallo Stato da essa maledetto che dalla fede viva del popolo. Se la vita si fa sacra e malaurata, l' uomo non si ostina a serbarsela per Gesù, per i suoi santi e confessori, e sente che la sua devozione è meno intensa del tedio.

« Dove le speranze del 1859 e dove sono andate le promesse del 1860? Si può tentare dopo 20 anni un' altra rivoluzione? All' indifferentismo in religione si accompagna lo scetticismo politico: le parole patria, popolo, libertà, rappresentanza nazionale cominciano a suonare come le parole chiesa, fedeli, indulgenze, concilii. L' uomo guarda con diffidenza lo Stato e la Chiesa; non si sente né a bastanza cittadino né a bastanza cristiano; non obbligato a rischiare la sua vita per i due poteri che non gli mantengono le lunghe promesse della terra e del cielo. Si aggiunge la questione sociale, che, sciogliendo l' uomo da uno Stato convenzionale, lo rende o suicida o rivoluzionario.

« E' l' uomo si uccide, perché il delitto istesso è oggi un organismo dall' alto al basso, e chi non può entrare in uno di questi organismi non ha nemmeno la facoltà di delinquere. Organismi dietro i fallimenti, dietro i mutui, dietro la banca, dietro i tabacchi, sin dietro le emigrazioni! La polizia, agile al sequestro di qualche proclama innocuo, teme di levare lo sguardo sino a questi organismi d'istitutori, aiutanti, ricettatori e difensori.

« Tal' è fatto lo Stato, e resta, ultimo vincolo, la scienza. Quando manca il legame religioso e il legame giuridico, l' uomo può essere legato alla società da un vincolo di pura ragione, da un legame scientifico. Esaminiamo la condizione della scienza.

« Oggi la scienza è analisi, è il questo e quello senza legame, e nella condizione descritta da Volfrango Goethe:

Le parti tra le mani si abbian pare: Il legame vital però non si ha.

« Da questo difetto di sintesi derivano la incertezza de' criterii e dei convincimenti, la fiacchezza del carattere, l' impossibilità dell' eroismo scientifico, l' ipocrisia dell' intelletto. Lo scienziato vuol pane, innanzi tutto, e vuole accomodarsi al presente: a lui spesso manca il sentimento del suo ministero. — Ei vede che il ministero della pubblica istruzione è una succursale del ministero dell' interno, e l' Ateneo della Prefettura. — Bruno avea fede, perché alla costruzione teologica sostituiva la sintesi filosofica; e sino a quando tra le parti smembrate dall' analisi, la sintesi non verrà ad affermare il naturale legame, la scienza non potrà essere legame tra l' individuo e la comunanza.

« In questa condizione, l' arte, quanto al contenuto, oscilla tra il verismo e l' idealismo, e, rispetto alla forma, tra l' ode barbara e la ode civile. — L' intelletto ammira e il cuore resta freddo.

« E' dunque uno di quei periodi dissolutivi, quando tutte le forme d' un mondo vecchio scadono, e le nuove non sono determinate ancora. I principali legami allora si sciolgono, l' individuo crede non dovere alcuna parte di sé alla comunanza, disprezza i contemporanei, non ha fede ne' posteri, e se la vita gli è fardello noioso, ei la butta. Così, quando la civiltà romana si dissolveva per aiutare la gestazione di una civiltà nuova, e così oggi che tutti chiamano vecchia l' Europa e pochi veggono da lontano qualche cosa che non somiglia al presente.

« Il valore della vita si abbassa, la vertigine cresce e le seduzioni della morte vincono anche il pensatore. Un uomo di molto ingegno, ricco, deputato al Parlamento, stimato da tutti, così mi parlava in Roma, un mese fa: — Non dirmi che l' avvenire è credibile promettitore di bene a me, che porto dentro un tumulto di sentimenti, i quali né un prossimo avvenire può appagare, né la ragione, e i libri possono correggere. Questi sentimenti dal volgo sono chiamati melanconia, ma senza verità di concetto e senza proprietà di parola; perché se Filippo II avea ragione di volgere gli occhi spaventati all' Escuriale, dove innanzi a sé avea mandato Carlo suo figlio e D. Giovanni suo fratello, io non ho ragione di guardare con occhi torti il fosso che mi aspetta. — Io credo, egli diceva, che questa necessità dei tempi può essere qualche volta sospesa o cessata dalla tenerezza della madre.

« O madri, quando il sole e i primi fiori non deste anno il giovanil sorriso. Sul labbro ai vostri nati, o madri, al santo Petto stringete i vostri. — Fian ridesti I torpenti desiri de la vita Dal bacio delle madri!

« Così parlava un uomo che suole ridersi di molti che si chiamano pratici e non conoscono la ragione dei tempi. Io voglio aggiungere che più compassionevole del suicidio intero è il suicidio morale. Vi sono uomini egregi che, mal conoscendo la ragione dei tempi e indulgenti misuratori delle proprie forze, assumono imprese o maggiori dei tempi o maggiori di loro. Movono come giganti a salire il Golgota dei nove e a mezza costa si schiariscono pigmei. Il Golgota dei nove, crocifissi tutti da Maurizio e Lazzaro, per molti si può chiamare il monte del suicidio morale.

La Corte suprema di Giustizia IN ROMA

Sebbene le vicende politiche possano non permettere o tardarne molto la discussione, pubblichiamo il progetto di legge sulla costituzione di una Corte Suprema di Giustizia in Roma, colle modificazioni introdotte dalla Commissione, progetto del quale venne distribuita avantieri la relazione:

Art. 1. Le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma con la legge del 12 dicembre 1875, numero 2837 (serie seconda) assumeranno il titolo di Corte Suprema di giustizia.

Questa sarà divisa in quattro sezioni, una per gli affari civili e commerciali, e tre per gli affari penali.

Art. 2. Alla Corte suprema di giustizia, oltre la giurisdizione esercitata dalle sezioni istituite in Roma, sono deferite esclusivamente per tutto il Regno le attribuzioni ora spettanti alle Corti di Cassazione sulle materie penali.

Art. 3. Le sezioni penali delle Corti di Cassazione di Firenze, di Napoli, Palermo e Torino resteranno soppresse quando abbiano rispettivamente esauriti gli affari avanti di esse pendenti all'attuazione di questa legge e in ogni caso dopo un anno dal giorno in cui entrerà in funzione la Corte suprema di giustizia.

Art. 4. Secondochè cesseranno le sezioni penali delle Corti di Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, i ricorsi che dalle dette Corti dovessero essere giudicati a sezioni riunite, saranno deferiti per la decisione alla Corte suprema di giustizia nei modi da determinarsi con reale decreto.

Mancando presso una delle stesse quattro Corti di Cassazione il prescritto numero di votanti nelle cause riservate alla loro cognizione, si provvederà nel modo stabilito nell' alinea dell' articolo 285 della legge di ordinamento giudiziario.

Art. 5. Il governo è autorizzato a determinare con decreti reali il giorno in cui le sezioni di Corte di Cassazione di Roma cominceranno ad assumere la denominazione di cui all' articolo 1, e l' esercizio della corrispondente giurisdizione, nonchè il giorno in cui le sezioni penali delle altre Corti di Cassazione avranno cessato di funzionare.

È pure autorizzato a dare tutte le altre disposizioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Il termine però nel quale la Corte suprema di giustizia dovrà entrare in funzione non potrà essere maggiore di un anno dalla proclamazione della legge stessa.

CORRIERE VENETO

Da Veggiano

14 luglio.

La soluzione da voi data alla questione sorta per la mia ultima corrispondenza, a mio avviso recò una offesa alla libertà della stampa senza aver nulla definito.

Voi dovete riconoscere che io a tacermi ho non poco sofferto, mentre mi si tacciò persino di aver amato di restar nell'ombra.

Ora dalla vostra lealtà ed amicizia invoco di poter dire due sole parole.

Se i fatti da me asseriti erano inesatti, perchè non mi si chiamò a risponderne avanti il tribunale? oppure — sciolta la vostra vertenza con la persona che si presentò a voi — l' altra persona, se si riteneva offesa, dopo che io feci una pubblica dichiarazione nel giornale l' *Adriatico*, perchè non inviò a me i suoi rappresentanti?

Ai lettori del vostro giornale e ad ogni buon cittadino lascio di giudicarmi.

Premesso ciò, vengo a parteciparvi che domenica in questo Comune ebbero luogo le elezioni amministrative. Niuno ricorda una lotta tanto viva.

Sopra 132 elettori iscritti, 94 si presentarono a votare; oltre i quattro quinti. Ciò dovrebbe rallegrare ogni liberale e servir d'esempio a molti Comuni contermini ed a qualche città ove un terzo od un quarto degli elettori va a compiere questo dovere.

Trattavasi di sostituire due Consiglieri che cessavano per trasferimento di domicilio, e di una rielezione di altro Consigliere che da ben dieci anni disimpegnava il suo ufficio con tutta coscienza ed onestà.

Il partito progressista quindi sosteneva questo Consigliere certo Garello Giovanni, un bravo agricoltore e un ottimo uomo, fornito di sufficiente istruzione; ed ai due posti vacanti proponeva il sig. Beltrame Orazio, proprietario in una frazione del Comune finora rappresentato da un solo Consigliere sopra quindici; persona colta di antica fede liberale, ed il sig. Jublin Eugenio, un soldato delle battaglie nazionali, Custode Idraulico del Riparto, giovane assai istruito, e necessario nel Consiglio di un Comune come il nostro posto fra due fiumi, e che ha tutta l' arginatura destra del Tesina da costruire ed altre opere idrauliche da sorvegliare.

Il partito avversario portava nella sua lista il sig. cav. Marco Da Zara, il sig. Moschini Eugenio, due ricchissimi e grandi proprietari, e l'ing. Sacchetti Giordano, noto per le sue opinioni clericali, fratello del direttore del *Veneto Cattolico*.

Di questa ibrida alleanza dei moderati coi clericali nulla dico, poichè voi costi meglio di me ne conoscete le ragioni; solo sorprese l' accedervi del sig. Moschini in fama di progressista, e che quest' anno tanto qui che nel vicino Comune di Cervatese i liberali d' ogni gradazione intendevano far entrare nei due Consigli. Le necessità quindi della battaglia ci costrinsero a combatterlo.

Il risultato di questa lotta fu favorevole ai progressisti e riuscirono eletti i signori Beltrame, Jublin e Garello.

Una trentina di elettori residenti a Padova e che da dieci anni non s'erano mai veduti in Comune quest' anno intervennero. Notai tra essi un assessore e tre consiglieri comunali di Padova, ed altre notabilità della cosiddetta consorzeria. Pare che loro si sia fatto credere che uscivano dal Consiglio di Veggiano il prof. Calegari e l' avv. Poggiana, e che perciò siano venuti, volendo escludere i democratici da tutti i Comuni della Provincia; ma questi due consiglieri rieletti alla quasi unanimità l' anno decorso, resteranno in carica fino al 1883, e per allora... chi vivrà, vedrà.

Questa solenne cantonata è dovuta ad un notissimo sensale di granaglie

di costi, influentissimo in un Istituto di credito della città; e che da Padova organizzò tutta la lotta a favore dei consorti clericali.

Abano. — Ci scrivono in data del 14:

Sul colle di S. Daniele in Comune di Abano, veniva ieri 13 corrente rinvenuto il cadavere di certo Borile Angelo poco più che trentenne. Il Borile era un essere molto sventurato; bersagliato in mille guise dalla fortuna, smarrito ad intervalli la ragione, senza degenerare però giammai in quegli atti che rivelano il pazzo furioso. D'indole mitissima e timida, non aveva neppure coraggio di chiedere un tozzo di pane allorché era martoriato dalla fame; è quindi probabile che l'assoluta mancanza di alimento sia stata la causa della sua morte. Lo stato di incipiente putrefazione in cui trovavasi il cadavere fa presumere che la morte dati almeno da 2 o tre giorni; presso alla salma si rinvenne un piccolo mucchio di prugnoli (amoli).

Si discorre da molti che l'autorità comunale dovrebbe ritenersi in certo qual modo responsabile di questo fatto poiché, avuto riguardo allo stato mentale e fisico del Borile, alla di lui incapacità a qualunque lavoro ed all'assoluta miseria in cui trovavasi, avrebbe dovuto in un modo qualsiasi provvedere e collocarlo in qualche stabilimento di salute. Non sono in grado di giudicare se tale appunto sia giusto e logico; ne lascio quindi il giudizio a chi spetta ed al lettore.

Bassano. — Le elezioni amministrative sono riuscite in senso liberale. Dei consiglieri comunali si ebbero quattro rielezioni: Mocellin, avvocato Berti, Marcon e Freschi, e due nuove elezioni: Agostinelli nobile Carlo, Pavan dottor Domenico.

A consiglieri provinciali: Compostella dottor Francesco, Secco cav. Andrea e Dolfin cav. Vincenzo.

La lista clericale ha naufragato quantunque sostenuta strenuamente.

Notiamo però che l'Agostinelli è il deputato del Collegio, il quale per i suoi principii ultramoderati venne nel decoro anno non rieletto a consigliere comunale.

Chioggia. — Fino dal primo del corrente mese venne finalmente abolita la tassa milizia da mare, cosicché le nostre barche possono liberamente navigare nei fiumi e canali senza pagare quell'odioso balzello.

Mozzocane. — Verso le quattro della mattina del 13 sulla strada comunale Mozzocane-Quaderni, ad un chilometro dal paese, avvenne un'audace aggressione.

Tre contro cinque furono gli aggressori. Gli aggrediti erano tre su una carrettella e due su un biroccino. I malandrini erano muniti di vecchie armi da fuoco. Gli aggrediti non tentarono la più piccola resistenza, e consegnarono ai ladri tutti i danari di cui erano in possesso, cioè circa lire 550.

Schio. — Ecco l'esito delle elezioni avvenute a Schio domenica 13: Elettori iscritti 418, votanti 196.

Provinciali: Piovone 90, Muzzan 181, Toaldi 149, Pozza 72, Bagattin 60. — Comunali: Pozza 188, Panciera Domenico fu Martino 183, Saccar-

do Lodovico 184, Conte Giov. Batt. 181.

Udine. — Innegabilmente l'onore. Billia ha negli ultimi tempi acquistato alla Camera quella influenza cui gli davano diritto la sua franchezza, il suo ingegno, la sua onestà.

I suoi elettori a ragione ne rimasero soddisfatti, sapendo quanto ciò anche ad essi ridonda d'onore. Essi quindi pensarono di presentargli un indirizzo in cui gli mostravano tutta la propria gratitudine, ne approvavano la condotta e l'invitavano a proseguire nella via attuale per l'interesse e l'onore dei comuni.

Venezia. — Si costituì uno speciale Comitato di signore, allo scopo di venire in aiuto alle vittime delle recenti inondazioni. Il Comitato si compone delle signore: Principessa Maria Chigi Giovanelli; Co. Elisabetta Michiel Giustinian; Co. Teresa Bonacossi Prima; Co. Teresa Costantini Sormani Moretti; signora Fanny Sforzi Vivante; signora Antonietta Curti Fornoni; Co. Maria Venier Serego Allighieri; signora Laura Goretti Veruda; signora Elena Bennati. — Venne eletta ad assumere la presidenza la Co. Giustinian.

Il Comitato ha la cura di far confezionare oggetti di biancheria da operaie povere della città e da quelle che frequentano la Scuola delle macchine da cucire, e di raccogliere, indumenti da inviarsi ai più bisognosi di aiuto fra i danneggiati dal terribile infortunio.

A tal uopo il Comitato rivolge caloroso appello ai cittadini, perchè vogliano prestare anche sotto quest'altra forma nuove prove della loro generosa filantropia.

Ciò togliamo dal *Tempo*; per parte nostra non possiamo che approvare un progetto pel quale si soccorrono tanti infelici e insieme si procura onesto lavoro alle operaie della città. L'esempio è degno di imitazione.

CRONACA

Padova 16 Luglio

Nomina. — Il prof. Baldassare Labanca fu con Reale Decreto 6 corr. nominato professore ordinario di filosofia morale presso la nostra Università.

Così quanti ricordano gli esami tenuti per il concorso a questa cattedra e tutti i pettegolezzi che ne originarono, apprenderanno con piacere che ha prevalso il giusto parere della pubblica opinione.

Nel Labanca la nostra Università fa l'eccellente acquisto di un libero pensatore che saprà difendere quei principii, i quali hanno tanto bisogno di convincente diffusione fra la nostra gioventù non sempre avvezza a sentire la voce libera e sincera che s'informa soltanto alla verità.

Edicola. — Una nuova edicola per la vendita di giornali fu aperta in via Santa Apollonia di fianco alla libreria Salmin, sovra area appunto dai fratelli Salmin generosamente concessa.

gridato subito: *ai ladri! ai ladri!* Accorsero le guardie; fu provato aprire la porta col grimaldello, ma invano; si comprese che i catenacci erano dati per dentro e che i ladri erano fuggiti pel rivo. In ogni modo si prese una scala e con essa le guardie entrarono in casa da una finestra poichè i padroni avevano lasciato tutto aperto con perfetta fiducia in omaggio all'aure primaverili.

Tutto nella casa era sossopra; le guardie si accertarono de visu degli scaffali manomessi, delle carte disperse, e della necessaria precedente presenza dei ladri.

I padroni mancavano; non sapevano quindi le guardie come comportarsi. Apperto l'uscio chiamarono dentro due o tre, che a voce unanime dei presenti, venivano dai tanti accorsi riconosciuti amici di casa, affinché potessero attestare lo stato delle cose. Donne non ne volevano, ma rilevando i tanti motivi per i quali la Giulia veniva considerata come di casa, permisero che entrasse anch'essa. I malevoli però mormorano subito che la concessione non era stata fatta ai presunti diritti, ma alla sua incontestata bellezza! Che cosa volete? alle volte l'ira si ficca dove meno si crede, e in fatto di donne il pubblico è troppo malevolo verso le guardie quantunque d'ordinario peccchino di doti con cui sedurre.

La Giulia entrò; pratica com'era della casa, la percorse subito tutta con quella doppia agitazione derivante dal caso presente e dalle tante me-

morie che per quella casa le si affollavano alla mente.

Le guardie, steso il loro verbale, volevano anzi affidare ad essa sola la custodia della casa, ma dietro sua negativa finirono col richiudere la casa e rimanere esse stesse di guardia fuori della porta, tanto per escludere tanti curiosi.

La Giulia aveva altro per la mente che rimanere là dentro come a custode. L'incertezza dell'animo suo sul contegno di Giovanni gli rendeva quella casa troppo melanconica. Questa sua titubanza si era per essa resa più grave per alcune carte trovate per terra allorchè vi entrò colle guardie; quelle carte riguardavano Giovanni, ed erano smarrite di mano dei ladri allorchè in fretta e in furia vollero esportarle; la sua curiosità la vinse su tutto e la Giulia, appena poté farlo, si pose a scorrere quelle carte.

Non l'avesse mai fatto il suo cuore ne rimase sciacciato, e ci volle la sua presenza di spirito perchè non isvenisse.

Quante cose, che l'erano prima incerte, divennero in quel momento una terribile certezza! I debiti di Giovanni erano una realtà perchè una nota comprendeva tutte le sue scadenze; c'erano d'aggiunta in altre carte vari appuntamenti con l'una o la tale altra, di cui figurava il nome e l'indirizzo, sebbene mancasse il cognome. Ognuno s'immaginò il cuore di Giulia di fronte a queste rivelazioni; fu un

lino, dove le comitive si sciolsero.

Non posso che deplorare questo malvezzo di persone che coi loro schiamazzi notturni provocano i nostri popolani, cui dovrebbero insegnare il rispetto ai regolamenti pubblici e alla civiltà, mentre si vede che bene spesso avviene tutto l'opposto.

Contusione accidentale? — Certo Maran Luigi andò all'ospedale civile per venire curato di una forte contusione. Egli assevera che l'aveva riportata nella propria casa accidentalmente, giocando. Se lo dice lui, io non ho niente in contrario per oppormi; brutti accidenti ne nascono dappertutto e quindi ne possono nascere anche nelle proprie case. Pare però che questa contusione non sia stata troppo leggera, il che m'impone doppiamente il dovere di augurare al contuso una pronta guarigione.

Una diletta di nastri di seta. — Moriva non ha guari in Padova un'Egiziana moglie al sig. R... che fece erigere nel Campo Santo un monumento di marmo col ritratto in basso rilievo scolpito dal bravo Sanavio. Ora, avendo il dolente marito giorni sono apposto al monumento una bella ghirlanda con un magnifico nastro di seta, due signore visitatrici del luogo se ne invaghirono, ed una di esse lo spiccò e se lo pose in tasca.

Senonchè accortosene il custode del Sacro recinto, corse lor dietro ed obbligò a restituirlo per poi riporlo a suo luogo.

Un bravo al vigile custode e i commenti al lettore.

La lingua delle donne. — Quale arma terribile possiedono le donne nella loro lingua; quante sciabole tagliano meno di quelle lingue; e quali terribili conseguenze esse producono nell'armonia delle famiglie e in tutti i rapporti sociali!

I pettegolezzi poi sono a loro merito all'ordine del giorno; beate le volte in cui tutto finisce, come nel caso che sto per narrare, con uno schiaffo.

Lunedì dopo pranzo certa Scam... di Porta Portello volle usare la forza della propria lingua con un individuo il quale, adirato perchè essa tanto contro lui trascendesse, gli somministrò sovra una guancia un tale schiaffo che le produsse una contusione così potente, che la donna dovette andare all'ospedale a farsi medicare; la contusione fu dichiarata guaribile in tre giorni.

Se a certe lingue la toccasse ogni volta così, forse si imparerebbe a tenerle di più dentro la cerchia dei denti.

Ospitale Civile di Padova.

vero strazio, tanto più che per non confessare la propria curiosità, comprendeva che avrebbe dovuto finire col tenere tutto dentro sè medesima.

Venne la sera; i nostri furono di ritorno dal Dolo, e allegri andarono a casa! Quale fu la loro confusione e la loro disperazione.

Udirono del già fatto, e i commenti relativi al furto; ma nulla più. Costatarono i danni sofferti, e dovettero adattarsi alla meglio in casa.

Giovanni era fuor di sè stesso; il furto delle sue carte complicava di più i suoi imbarazzi; si consolava però in parte pensando che i ladri non avrebbero potuto servirsene e che sarebbero stati costretti a distruggerle. In tale modo scacciava certe brutte idee, che a proposito di quelle carte avevano cominciato a turbargli la mente anche per future rivelazioni.

Intanto suonava il campanello; era Armando che nulla sospettando di quanto era avvenuto e meno poi di quanto vociferavasi a carico di Giovanni, siccome giungeva allora da Padova, prima d'andare a casa sua veniva a salutare lui, cogliendo così un pretesto per avere notizie della Maria e salutarla.

Rimase anch'egli invero confuso trovando agitata quella famiglia; però non dimenticò lo scopo principale per cui era colà venuto, e approfittando appunto della confusione poté inavvertito accostarsi alla Maria, e farle le più esplicite dichiarazioni d'amore, e chiederle il concambio. Chi ricorda

— Movimento degli ammalati nel mese di giugno 1879:

Divisioni mediche: Entrati maschi 87, femmine 91 — usciti m. 73, f. 79 — morti m. 10, f. 12 — rimasti m. 95, f. 94.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 41, f. 14 — usciti m. 41, f. 22 — morti m. 1, f. (?) — rimasti m. 49, f. 34.

Riparti speciali: Entrati m. 44, f. 54 — usciti m. 27, f. 43 — morti m. 7, f. 13 — rimasti m. 56, f. 71.

Clinica medica: Entrati m. 7, f. 6 — usciti m. 8, f. 9 — morti m. 2, f. 0 — rimasti m. 14, f. 12.

Clinica chirurgica: Entrati m. 4, f. 8 — usciti m. 6, f. 8 — morti m. 1, f. 1 — rimasti m. 10, f. 17.

Clinica oculistica: Entrati m. 14, f. 14 — usciti m. 13, f. 10, morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 10, f. 12.

Clinica ostetrica: Entrati m. 0, f. 11 — usciti m. 0, f. 11 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 0, f. 18.

Totale: Entrati m. 197, f. 198 — usciti m. 168, f. 182 — morti m. 21, f. 26 — rimasti m. 234, f. 258.

Concerti a Monte-Ortone.

— Nel stabilimento di Monte Ortone, durante la stagione dei bagni, i fratelli Vittorio e Carlo Gestebrand danno dei concerti musicali.

Uno di questi concerti avrà luogo questa sera, mercoledì 16 luglio, alle ore 9.

Corsa dei Fantini. — La corsa dei Fantini di ieri riuscì brillante per concorso di gente; la gara di decisione fu animata.

Il primo premio fu vinto dal cavallo portante il numero 1 di proprietà Tani; il secondo da quello portante il numero 9 di proprietà Francesco Mo; il terzo da quello portante il numero 3 di proprietà Piccioli.

Il tempo fu propizio; tutto procedette col massimo ordine.

Diario di P. S. Ier mattina alle 6 1/2 venne dagli agenti di P. S. arrestato certo C. P. di Badia d'anni 60; ciò dietro ordine superiore.

— Fu pure colto in atto di questua certo B. P. d'anni 71, e perciò arrestato.

Una al di. Due signori fumando il loro zigaro, naso all'aria, guardando il cielo.

— Guarda com'è bella Venere, questa sera — dice l'uno.

— Ti sbagli, caro amico: non è Venere ma Giove.

— Perdonami, ma sei tu in errore: quella è proprio Venere.

— Eppure ti assicuro che è Giove.

Una signora che sta in un crocchio a pochi passi di distanza e che ha udito il dialogo:

— Che buona vista ha quel signore — dice stupita — per distinguere di qui che è un maschio.

precedenti non ha bisogno che gli venga narrato quale fosse stata la risposta dell'ingenua fanciulla; s'immagini del pari quale sia stata la sua consolazione allorchè Armando gli promise subito che non soltanto ad Angelo, ma ne avrebbe eziandio parlato ai propri genitori.

Tutto ciò si avverava nel momento appunto in cui il padrone di Giovanni rimaneva stordito coll'idea dell'imminente nomina a cavaliere. Strana coincidenza!

XVII.

Talun vassene a letto un Tataiani
E la mattina un principe si leva.
Or come può saper un barb'gianni
Che a pena governar poria la stalla,
Librare il bene ed evitare i danni?
Quando ci penso il capo mi traballa:
La feccia che dovrebbe andare a basso
In quest'aque, per Dio, vien sempre a galla.
(Salv. Rosa "La Babilonia".)

Le più strane conseguenze doveva avere quel giorno: dall'una parte amori bramati o traditi attendevano una soluzione, che davvero si faceva da troppo tempo desiderare.

Dall'altra c'erano interessi che volevano venire definiti, e c'era di mezzo perfino la onestà di un individuo, che trovavasi sull'orlo del precipizio e ne misurava tutte le terribili conseguenze senza che sapesse trovarvi rimedio.

(Continua)

MARIA

Che cos'era tutto questo? La Giulia nulla sapendo della scampagnata era venuta a salutare la Maria; avendo suonato e risuonato invano, essa era accorsa quella stessa vicina la quale la mattina aveva avvisato quell'uomo dal torvo aspetto, che i padroni di quella casa erano fuori di paese; accorsero con essa altre vicine, e a tutte Ella si vece a raccontare dell'uomo di prima. Tutte ascoltavano meravigliate; quand'essa volgendosi vide ancora quella faccia torva per quanto imbaccucata in un pastrano, il che fermò maggiormente la sua attenzione, poichè ormai non l'era stagione di imbaccucarsi in quel modo. Videlo e lo segnò col dito; egli comprese che parlavano di lui, diede il suaccennato schio colla chiave e via.

Ciò tutto fu questione di un momento; come pure fu un momento il tempo che i malandrini, udito il segnale del loro amico che stava a spiare nella strada, impiegarono a saltare in barca e andarsene via, non però che lungo le scale non facessero rumore in modo da porre in maggiore sospetto chi stava fuori all'uscio.

Fu un cicalaccio dei più indiovolanti; si sospettò di ladri; fu infatti

Nascite. — Maschi 2. — femmine 3. Matrimoni. — Fasolo Ferdinando di Giovanni, villico, celibe; con Bettella Pasqua fu Giuseppe, casalinga, nub. le. Morti. — Mantovani Folaide di Domenico, di mesi 10. — Tarugi Gaetano fu Gio. Batt., d'anni 69, calderajo, conugato. — Borlini Don Giuseppe fu Angelo, d'anni 56, professore, celibe. — Carraro Arturo di Gio. Batt., d'anni 1 1/2. — Franceschi Angelo fu Giovanni, d'anni 74, stalliere, vedovo.

Corriere della Sera

I candidati ai segretariati generali sono moltissimi, e appartengono quasi tutti al gruppo Cairoli. Finora non s'è fatta nessuna scelta definitiva.

Il ministro dell'interno ha diretta una circolare telegrafica per invitare i deputati e senatori a trovarsi a Roma giovedì, giorno dell'apertura della Camera.

Gli artisti italiani IN RUSSIA

I nostri italiani che negli scorsi secoli si recarono in Russia ove allora la civiltà era in embrione ancora, ottennero grandi successi. E valgono gli esempi dei Fioravanti, dei Cavos, del Quarenghi, del Molinari, del Gonzaga e di alcuni altri che andrò accennando.

Già s'intende che in un articolo di giornale poco si può dire e che non ho la pretesa d'esaurire l'argomento ma soltanto di dare pochi cenni ed imperfetti.

Recentemente l'Archivio Storico Lombardo pubblicò una lettera di un Gualtiero da Bescapè a Lodovico Sforza (16 novembre 1496) nella quale narra di coloro che erano andati in quell'epoca in Russia (in rosia):

Cioè Mastro Alvio de Cavezano mastro da muro; mastro Michael parpajone Fabro et Bernardino da borgomajnero pichapreda; in tutti tre milanesi. Mastro Alvio ha scritto due o tre lettere.... Come ello sta ben acarezzato da quello Signor gli ha donato 8 veste de le sue et bona provista de denari.... e che quello signore vuole li faxà un Castello a la similitudine di questo de Mio (Milano) et in confine de lo Imperator di quello paese.

Nei secoli posteriori Luigi Fossati ingegnere distinto ideò e costruì la Chiesa di Sant'Isacco di Pietroburgo, ed altre fabbriche eressero alcuni Comaschi fra i quali i due Giorli come accenna il Cantù nella sua storia di Como.

Vincenzo Brenna architetto, romano, Luigi Rusco, i pittori Molinari, Vighi Vallesini, Gonzaga, gli scultori Albani, Landini, il Vendramini incisore di Venezia, ed altra schiera di valenti artisti, nel grande impero Moscovita cercarono e rinvennero fortuna ed onori.

Dragonetti famoso compositore di musica e suonatore doveva anch'egli lasciare la veneta laguna per la Neva, ma invece preferì le rive del Tamigi.

Negli ultimi tempi emigrarono Alberto Cavos ed il Pellj, certo Calcagni e vari altri ancora meno notabili, dei quali è inutile dare il nome.

Dobbiamo però ricordare Marino Carburì, greco, ma suddito della veneta repubblica che inventò il modo di trasportare a Pietroburgo il masso di granito per sostenere la statua di Pietro il Grande.

Dopo tanti trionfi ottenuti, ritornato a Cefalonia volle introdurre la coltivazione dello zucchero e dell'indaco nei propri possedimenti, e i suoi coloni gli si ammutinarono e credendosi rovinati per la novità lo assassinarono.

Alberto Cavos veneziano, ballerino, poi musurgo ed impresario teatrale ebbe invito di recarsi in Russia e vi andò e vi fermò stanza. Trasse con sé Costantino, valente maestro di musica, da molti anni decesso a Pietroburgo, e da questi naque un Alberto pure ora defunto che fu valente architetto e passava molta parte dell'anno in Venezia, sua patria di origine.

A questo devesi la costruzione del gran teatro imperiale di Pietroburgo e molti splendidi edifici in quella metropoli, e in Odessa ove visse lungamente e lavorò assai un Pellj Vitore di Arano (Svizzera italiana) di-

stinto scenografo, allievo dell'Accademia di Venezia.

Sovra Giacomo Quarenghi bergamasco che la classica arte dei Palladii e dei Sansovini trasportava sotto il rigido cielo del Neva e che nel 1817 moriva in quella capitale, dettava un aureo libretto un giovane barnabita don Giuseppe Colombo da Bergamo (Torino: Collegio degli Artigianelli, 1879, in 8°) lavoro condotto con somma diligenza e commendevole eziandio per lingua e stile. In esso trovansi notizie anche di altri splendidi ingegni italiani che fiorirono in quelle contrade e specialmente quell'Aristotile bolognese, celeberrimo architetto e meccanico del secolo XV, rinomato particolarmente nell'arte di trasportare le torri mediante rulli e congegni. La Cattedrale di Mosca è dovuta all'Aristotile ingegnere, fonditore di cannoni, coniatore di monete per Ivano III; costruttore della chiesa di S. Michele e del Belvedere.

L'Italia in ogni tempo fornì uomini sommi alle altre nazioni. Divisa in piccoli stati, priva di unità politica essa era artisticamente e letterariamente assai più grande che non lo è di presente in cui trovasi unita. E dolorosa verità l'attuale difetto d'ingegni nelle arti gentili e nei gravi studi. Le guerre, le rivoluzioni ne distolsero le menti, e il fiore delle intelligenze alla politica, alle pratiche speculazioni ed esercitazioni si volse. — Durerà a lungo questo indirizzo? Speriamo di no. L. C.

Corriere del mattino

Attendesi prima del termine della sessione parlamentare la convocazione della destra. L'on. Sella esporrà la sua condotta e domanderà il giudizio dei suoi amici.

Pare abbandonata l'idea di presentare per ora le dimissioni da capo della destra.

Si ha da Napoli che fioccano le dimissioni dei soci dell'Associazione del Progresso. Fra Nicotera e Sandonato s'è determinato nuovamente l'antico dissidio.

A Torre Annunziata, in occasione delle elezioni, avvennero disordini che l'intervento dell'autorità riescì a calmare.

Al Tribunale Correzionale di Genova ebbe termine il processo contro gli accusati di far parte della associazione internazionale.

La sentenza concludeva per una completa assoluzione.

Gli accusati vennero immediatamente posti in libertà.

L'Adriatico ha da Roma 15:

Invitato dal Presidente del Senato per preghiera dell'onorevole Cairoli giunse oggi a Roma l'onorevole Saracco. L'onorevole Cairoli desidera partecipargli le intenzioni del ministero relativamente alla legge del macinato, e vedere se vi è modo di indurre la Commissione senatoria ad accettare nella loro sostanza i voti dai quali la Camera non può recedere.

I nuovi ministri presero oggi possesso dei loro posti. Riceveranno i capi di ufficio dei vari dicasteri. Poi tennero consiglio per discutere ed approvare il programma che Cairoli esporrà al Parlamento. Si discussero anche le candidature per i segretari generali.

Domani avrà luogo un altro consiglio dei ministri per stabilire definitivamente la linea di condotta del Gabinetto nella questione del macinato.

Sarà nominato senatore l'onorevole Maiorana, non come per errore vi telegrafai ieri, Ferraciu.

Il Diritto respinge la censura che i giornali fanno al nuovo ministero di essere composto di mediocrità. Nega che sia stato scelto nel solo gruppo Cairoli; e conchiude dicendo che il Gabinetto deve essere giudicato dai fatti.

I deputati qui presenti sono in piccolo numero, ma se ne attendono molti che hanno annunciato il loro arrivo. Dicei che Crispi e Nicotera si asterranno dall'intervenire alle sedute della Camera in questo scorcio di sessione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — (Comuni) — Bourke nega che la Russia sia intenzionata di marciare sopra Merw.

(Camera dei Lordy) — Salisbury rispondendo a Stratheden dice che non trovasi in Rumania un solo soldato Russo, le rimanenti truppe Russe sono ancora all'ovest del Pruth e ritiransi prontamente verso il porto per l'imbarco.

I Russi sgombreranno completamente Filippopoli e marciarono sopra Varna.

Brugas crede che i Russi abbandoneranno il territorio all'ovest del Pruth entro il termine fissato.

Una mozione di Stratheden chiedente che la Regina agisca diplomaticamente affinché i Russi sgombrino il territorio al Sud del Pruth, è respinta senza votazione.

VIENNA, 15. — Il ministro Stremayr fu eletto deputato dai grandi proprietari della Bucovina.

BERLINO, 14. — Il Monitore pubblica la nomina a ministro dei lavori pubblici di Magbach, e a capo del dipartimento dell'impero per amministrazione delle ferrovie; la nomina di Hofmann a ministro del commercio e le dimissioni di Falk e Triedenthal lasciando loro il titolo di ministri di Stato; la nomina di Pullkammer a ministro dei culti, e di Lucius a ministro dell'agricoltura.

LONDRA, 13. — Il congresso telegrafico approvò la mozione del delegato italiano che si stabilisca la tassa per parola su tutta la linea percorsa senza condizioni del minimum per il numero delle parole.

MADRID, 14. — Dopo un discorso di Sagasta, di Canovas, di Martinez Campos, la Camera approvò la risposta al messaggio Reale.

BUKAREST, 14. — La questione degli Israeliti non fece alcun passo verso la soluzione.

COSTANTINOPOLI, 14. — Tzzel pascià fu nominato Governatore a Tripoli.

FILIPPOPOLI, 13. — Le ultime truppe Russe sono partite oggi.

LONDRA, 15. — Lo Standard annunzia che la Bolivia accordò patente di marca contro le navi recanti bandiera Chilena e le merci Chilene sotto bandiera neutra.

NEW-YORK 15. — A Menfi, dopo domenica, nessun nuovo caso di febbre gialla.

MADRID 15. — Le Cortes si prorogheranno il 25 luglio e si riuniranno in ottobre se acquistasse fondamento la notizia del matrimonio del Re. Chiuso il parlamento, il Re andrà nelle provincie del Nord ed in tale occasione si leverà lo stato d'assedio nelle provincie Basche. Durante la discussione della risposta al discorso del trono, Campos, Silvela e Canovas, rispondendo a Martos, dissero che il governo sosterrà tutte le libertà costituzionali, ma reprimerà energicamente i tentativi rivoluzionari.

ROMA 15. — La Gazzetta Ufficiale annunzia l'accettazione delle dimissioni del gabinetto Depretis e la formazione del nuovo Gabinetto Cairoli. Cairoli assume l'interim della agricoltura e Bonelli l'interim della Marina.

Il Senato è convocato giovedì.

VERSAILLES, 15. — Gli Uffici del Senato elessero la Commissione incaricata di esaminare il progetto Ferry. La Commissione è composta di cinque contrari al progetto e quattro favorevoli. I voti emessi rappresentano 126 contro e 123 a favore.

Waddington, sostenendo il progetto Ferry, negò che la libertà dei padri di famiglia sia minacciata e disse che il governo volle colpire una società che si mostrò sempre nemica dei governi ed il cui insegnamento è la negazione delle idee moderne.

La Camera dei deputati, malgrado l'opinione del ministro dell'interno, respinse l'articolo 5 della legge sul ritorno delle Camere a Parigi, come fu votato dal Senato ed approvò l'articolo 5 che conferisce ai presidenti delle Camere il diritto di domandare direttamente la pubblica forza.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Avendo io sottoscritto letto nel Giornale di Padova di ieri sera, che il signor Domenico Mattarello addebita il nostro ateo, in causa di una lettera da lui sbadatamente aperta, e che era a me diretta; dichiaro essere

questo assolutamente falso, e ciò ne fa prova le testimonianze dei due giovani di negozio, i quali mi hanno dichiarato che il Mattarello suddetto sapeva benissimo che la lettera a lui non spettava, e che a me apparteneva. Mario Reginato.

Nuovo Albergo MILANO IN VENEZIA

S. Moisé sopra la nota Farmacia Zampironi

Stanze da L. 1.50 servizio compreso ed appartamenti separati dall'Albergo a comodo dei Signori Bagnanti. Modicità di prezzi; accuratezza di servizio; buona cucina e scelta cantina.

Il sottoscritto lusingasi vedersi onorato.

A. Massoneri Proprietario 1987 CONDUTTORE

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4759, Padova 1909

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanco, nie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Potvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2

via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1892)

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

FARMACIA KOFLER allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Grazia, U. e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via dello Stufa ai Eromitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII - ESERCIZIO 1879-80

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che s'è occupato nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale La Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879.

(1867)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno
I. Cattani - G. A. Folcieri

Società Bacologica Bresciana Esercizio 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO DI SEME DA BACHI ANNUALE VERDE ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER L'EDUCAZIONE DELL'ANNO 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione col giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonché per altre città e Provincie, presso gli Uffici Comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate L. 20, venti; le altre L. 80 si pagheranno per lire 40 dal 1° al 15 agosto p. v. e per lire 40 dal 1° al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, sia bianchi che verdi, ed anche di Province speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa città per la Lombardia e nella Gazzetta di Venezia per le provincie Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono aver eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di centesimi 20 per ogni cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il Conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le Onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro Agosto p. v. le liste dei sottoscritti e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Sig. Ing. PIETRO RICCARDI, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando N. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 giugno 1879.

FACCHI GAETANO, Presidente.

Zoppole conte Nicola - Bettoni conte Lodovico - Franzini Giovanni Gerardi Bonaventura.



Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia

Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo - Antonio Bedon, Via S. Lorenzo - Rovigo. Tullio Mielli, Piazza V. E. 1884

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilita l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pezziol di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1841

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina e Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche. In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture, alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal-Prato. 1983



OPPRESSIONI, ASTHMES, NEURALGIE

RAPIDISSIMI TOSSI, AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette e fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 50

Gradita al palato, Facilita la digestione, Promuove l'appetito, Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa, Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)